

ARCH. AP/D 2
" Il regime socialista ha dato al nostro popolo e alla nostra armata una forza grande ed invincibile " (dal discorso di Stalin in occasione del 27° Ann.della Rivol.d'Ottobre)

L'UNITÀ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI:
UNITEVI!

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da : A. Gramsci e P. Togliatti (Ercoli)

Edizione della Liguria:
Anno XXI° - N° 26 25 Dicembre 1944 cent. 50 la copia

PER UN GOVERNO DEL C. L. N.

PER UN GOVERNO DEL POPOLO

Il C. L. N. A. I. ha approvato, nella sua riunione del 3 dicembre, il seguente ordine del giorno :

"IL COMITATO DI LIBERAZIONE PER L'ALTA ITALIA depreca che nel momento attuale, quando gran parte del paese geme sotto l'oppressione tedesca e sotto la tirannia fascista, si sia prodotta a Roma una crisi di governo, per l'intervento di forze oscure incontrollate, la cui opera determinò l'avvento del fascismo. Lo sostenne fino ad ieri portando il Paese alla rovina, ed oggi tende di nuovo a scindere gli italiani, ed inquinare i partiti ed a ridurre la politica alla meschina difesa degli interessi personali e di gruppo, rinnovando metodi e sistemi, dei quali la catastrofe italiana segna la condanna storica.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE PER L'ALTA ITALIA, nella concorde volontà dei Partiti di mantenere l'unità nella lotta per la liberazione nazionale, afferma esplicitamente che fino alla riunione della Costituente i Comitati di Liberazione sono l'unica rappresentanza legittima del popolo e riuniscono le forze vive del Paese. In nome delle ragioni ideali che condussero alla lotta ventennale contro il fascismo, alla formazione dei comitati di Liberazione, e nel persistere nelle ragioni ideali, solo ispiratrici della guerra per la libertà e contro il tedesco, sostenuta da oltre un anno dalle formazioni militari patriottiche, in nome degli innumerevoli martiri, il Comitato

per l'Alta Italia proclama che la vita politica del Paese deve esplicarsi unicamente nell'ambito definitivo dei Comitati di Liberazione e dei Partiti che li compongono, escludendo che qualsiasi autorità, e anche la corona, possa legittimamente appellarsi a gruppi e camarille estranei ai Comitati, dei quali soltanto il Governo deve essere emanazione.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, investito di autorità di governo per la parte del paese ancora occupata, invita formalmente i Partiti dell'Italia liberata e condanna ogni intrigo che, impedendo l'opera del Governo centrale, e persino il formarsi di un Governo, ostacola colpevolmente il risorgere della Patria alla dignità di Nazione libera. Considera che solo un governo formato da persone designate dal Comitato di Liberazione Nazionale può trovare la forza e l'autorità necessarie per reggere le sorti del Paese in questa grave ora della sua storia e che un tale Governo rappresenta l'elemento più efficiente per potenziare il contributo italiano alla guerra comune delle Nazioni Unite"

~~~~~  
COMPAGNO !

LA VITA DEI TUOI COMPAGNI, LA VITA DELLA TUA ORGANIZZAZIONE E' NELLE TUE MANI, AFFIDATI ALLA TUA PRUDENZA, ALLA TUA ESPERIENZA CONSPIRATIVA. NON DEVI POSSEDERE NESSUNA LISTA, NON DEVI SCRIVERE NESSUN NOME DI COMPAGNO O DI PATRIOTI ! AFFIDATI ALLA MEMORIA



L'ordine del giorno del C.L.N. esprime la volontà di tutti i patrioti dell'Italia occupata di fronte alla grave crisi che si è aperta a Roma. I patrioti che nelle nostre regioni ancora calpestate dal nemico si battono in durissime condizioni contro l'invasore hanno una loro parola da dire in questa crisi. Nessun Governo Italiano che voglia pretendere di governare in nome di tutto il popolo italiano, ed essere veramente il governo di tutta l'Italia, può ignorare la volontà e le aspirazioni dei patrioti dell'Italia occupata. Gli eserciti partigiani che stanno in questa settimana respingendo ovunque i duri assalti dei nemici, gli operai di Torino, di Milano e di Dalmine in aspra lotta contro gli affamatori della Nazione, hanno ben più diritto di intervenire nella soluzione della crisi governativa, e di fare pesare la loro volontà che certe illustri comparse del vecchio mondo parlamentare italiano che, dopo vent'anni di acquiescenza passività e complicità col regime fascista, sono tornate sulla scena politica e si mostrano disposte a ricominciare la triste commedia delle lunghe crisi ministeriali, con visita a catena al Quirinale, consultazioni e manovre di corridoio. Non è per risuscitare i vizi del vecchio sistema parlamentare italiano, vizi che ne determinarono il crollo ignominioso del 1922, che ci siamo battuti per venti anni, ma per creare un nuovo regime di popolo, una democrazia della quale siano protagonisti immediate le grandi masse popolari, e nella quale la volontà popolare sia la fonte unica del potere.

Il modo con cui la crisi è stata provocata dalle forze reazionarie illustra con chiarezza tutti gli ostacoli che hanno inceppato l'azione del Governo Bonomi, soprattutto per quanto riguarda l'opera d'epurazione. In realtà quelle forze che hanno trovato nel fascismo il loro governo, le forze del grande capitalismo monopolistico e della grande proprietà agraria, sono mobilitate per impedire una reale democratizzazione del Paese

Esse sabotano in questo modo ogni possibilità di rinascita nazionale e tradiscono ancora una volta l'interesse della Nazione per gretti meschini calcoli di parte. Dopo aver ostacolato l'azione del governo Bonomi, queste forze hanno determinato la crisi, puntando evidentemente sulla formazione di un governo dal quale dovrebbero essere escluse le forze democratiche popolari.

Mentre scriviamo la crisi si trascina ormai da una settimana, attraverso incidenti che hanno dolorosamente colpito l'animo del popolo italiano appare evidente che l'obiettivo della reazione è quello di provocare una rottura dell'unione dei partiti antifascisti ed il loro allontanamento dal potere.

E' più che mai necessario, invece, nella grave situazione nella quale si trova il Paese e di fronte alla sfacciata ed impudente aggressività delle forze reazionarie, che tutti i partiti antifascisti stringano sempre più la loro unione e, con una politica ferma ed accorta non si facciano estromettere dalla direzione dello stato. L'unione di tutte le forze nazionali popolari deve essere mantenuta e rafforzata, ed essa può realizzarsi soltanto attorno ad un governo che sia l'espressione del C.D.L. I comunisti, che hanno sempre lavorato per il mantenimento ed il rafforzamento del Fronte Nazionale Unitario, e che con alto senso di responsabilità hanno sempre rivendicato il posto che loro spetta nella direzione del paese, lavorano anche in questo grave momento per l'unione di tutte le forze nazionali e popolari, e per la formazione di un governo che sia l'espressione del C.L.N. e nel quale le forze popolari democratiche possano realizzare una politica di presenza e di intervento per assicurare la ricostruzione democratica del Paese. Tutto il partito segue ed appoggia l'azione che in questo senso con la sua grande autorità personale va conducendo in questi giorni il suo capo, il compagno Togliatti.



L'intervento inglese nella soluzione della crisi governativa italiana e le parole pronunciate alla Camera dei Comuni dal Ministro Eden hanno profondamente turbato la coscienza dei patrioti italiani.

Con il legittimo orgoglio che ci deriva dalla sicurezza di compiere tutto il nostro dovere per il trionfo di quella causa di libertà e di indipendenza per la quale si battono le Nazioni Unite e di occupare, al di là di ogni sottigliezza giuridica, un posto di alleati nel Fronte comune dei popoli liberi, sentiamo il dovere di esprimere apertamente i sentimenti nostri e di tutti i patrioti affermando che il popolo italiano ha conquistato con la magnifica epopea di questi ultimi 15 mesi il diritto di scegliersi liberamente, al di fuori di ogni estranea ingerenza, nei suoi affari interni, quel governo che corrisponde alla sua volontà; che è, soprattutto, volontà di condurre con la più larga mobilitazione di tutte le sue energie, la guerra di liberazione a fianco delle Nazioni Unite e di stabilire con tutte queste i rapporti di più fraterna collaborazione e di sincera e stabile amicizia, particolarmente con le tre grandi potenze democratiche: Inghilterra, Unione Sovietica, Stati Uniti. A giustificazione del recente intervento inglese nella crisi ministeriale italiana, il Ministro Eden ha ricordato ai Comuni che l'Italia è una potenza "cobelligerante" e non ancora potenza "alleata", e che le condizioni d'armistizio danno diritto al governo inglese di esprimere la sua opinione circa la nomina di qualsiasi uomo di stato in Italia".

I patrioti italiani non possono non ricordare al Ministro Eden che 15 mesi sono ormai passati dal momento in cui l'Inghilterra ha concesso l'armistizio al re e al governo Badoglio, ad un capo di stato cioè che aveva dichiarato la guerra ed aveva per vent'anni coperto con la sua responsabilità tutte le infamie del governo fascista e ad un governo nel quale si trovavano personalità corre-

sponsabili del fascismo e della guerra. Quelle diffidenze e quelle precauzioni che potevano allora essere ritenute giustificate soprattutto per motivi militari, ed anche per impedire l'eventuale ritorno al governo di uomini compromessi col fascismo ed infidi alla causa alleata, non hanno certamente più ragione di essere ora, rivolte contro uomini e partiti che hanno sempre lottato contro il fascismo, che hanno sempre avversato la sua politica di aggressione e di rapina, che si sono schierati subito, dal primo giorno di guerra, per il trionfo della causa della libertà e dell'indipendenza dei popoli.

Il popolo italiano ha dato in questo durissimo periodo una magnifica prova di coraggio e di resistenza. Esso sta assai duramente pagando coi sacrifici e con le privazioni più grandi, l'onta di aver dovuto sopportare il governo fascista, contro il quale esso del resto non ha mai cessato di lottare, anche quando il fascismo trovava in campo internazionale, e particolarmente da parte dei conservatori inglesi, sostegni ed appoggi che lo rafforzavano. I patrioti italiani hanno col loro sangue conquistato all'Italia il diritto di essere considerata dalle Nazioni Unite come un paese alleato e di essere trattata come tale. I partigiani che combattono sulle Alpi il nemico comune sono i fratelli d'armi dei soldati sovietici, inglesi, americani, jugoslavi, francesi e di tutte le Nazioni Unite, ed hanno stabilito con loro sul terreno della lotta una fraternità che va riconosciuta anche in campo diplomatico.

I patrioti italiani hanno conquistato per il popolo italiano il diritto di poter liberamente decidere dei loro affari interni. Questo diritto gli è stato solennemente riconosciuto per iniziativa del governo sovietico, alla Conferenza di Mosca del Novembre 1943, ed è oggi nuovamente confermato dall'importante dichiarazione del Dipartimento di Stato per gli Affari Esteri degli Stati Uniti. Secondo questa dichiarazione le condizioni d'armistizio non contempe-



rebero la possibilità di un intervento nella situazione interna italiana se non per superiori esigenze militari: ma queste non sono affatto in giuoco nella crisi attuale, né sono state del resto adottate dallo stesso Ministro Eden.

Il popolo italiano ha dato in questo ultimo anno sufficienti prove di senso di responsabilità di unione, di concordia per non essere trattato come un minore. Esso ha accettato di rinviare alla decisione sovrana dell'Assemblea Costituente la soluzione del problema monarchico, malgrado la ventennale complicità della monarchia col fascismo e malgrado il fatto che essa continui ad essere il centro degli intrighi e delle manovre che impediscono la democratizzazione e la ripresa del Paese. Esso non può perciò comprendere il significato ed i motivi di un intervento che si è oggettivamente risolto a favore di quelle forze reazionarie che sono responsabili del fascismo, della guerra e dell'attuale catastrofe che ha colpito il paese. L'intervento inglese si è invece diretto contro il C.L.N. ha colpito cioè quella che è oggi la suprema espressione della volontà popolare, il centro e la bandiera di quel movimento unitario di massa che trascina nella lotta nell'Italia occupata i più larghi strati del popolo italiano. Solo attorno al C.L.N. può realizzarsi l'unione del popolo italiano e solamente un governo del C.L.N. potrà assicurare la ripresa del Paese, mantenere un ordine fondato sulla democrazia e sulla libertà ed impedire che anche l'Italia sia teatro di avvenimenti dolorosi come quelli provocati in Belgio e nella Grecia dalle forze della reazione.

In questi giorni abbiamo nuovamente sentito quanto è duro il cammino della rinascita dall'abisso in cui il fascismo ci ha gettati. Ma noi comunisti siamo ben decisi a perseguire quest'opera di ripresa nazionale. Il Partito Comunista è il più conseguente difensore degli interessi nazionali perché è il partito della classe operaia, della classe che è libera da quelle oscure collusioni

sociali che legano altre classi ad una politica contraria ai reali interessi del Paese. Sappiamo che in quest'opera di restaurazione nazionale abbiamo vicino a noi i patriotti sinceri di tutti i partiti antifascisti e tutti gli italiani che, come noi, desiderano la rinascita del nostro Paese.

Le forze progressive italiane non sono sole.

Esse possono contare sull'aiuto delle forze progressive attive ed in sviluppo in tutte le Nazioni Unite, in Inghilterra e negli Stati Uniti e, vicino a noi, nella nuova Jugoslavia democratica ed in Francia. Noi possiamo contare sull'aiuto dell'Unione Sovietica che lotta per l'indipendenza e per la libertà di tutti i popoli.

COMPAGNI !

RACCOGLIETE TUTTE LE ENERGIE, GETTATEVI NELLA LOTTA CON PIU' GRANDE DECISIONE, COSCIENTI CHE SI TRATTA DELL'ULTIMO SFORZO DECISIVO. AVANTI PER LA PIU' RAPIDA LIBERAZIONE COMPLETA DEL NOSTRO PAESE.

(dal messaggio di Ercoli)

#### SOTTOSCRIZIONE "PRO' UNITA'

|                                                                              |                 |
|------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Totale precedente                                                            | L. 34.195       |
| 4 Amici                                                                      | " 820           |
| Un macellaio                                                                 | arretrati " 500 |
| Tillio                                                                       | settembre " 500 |
| Uno dei Conti.....                                                           | " 1.000         |
| Tillio                                                                       | " 2.000         |
| Elvia                                                                        | " 100           |
| I compagni di una piccola officina nell'anniversario della Rivoluzione Russa | " 438           |
| I compagni e simpatizzanti della 7 <sup>a</sup> Zona.....                    | " 774           |

Totale complessivo L. 40.327

COMPAGNI - OPERAI - TECNICI  
IMPIEGATI

LEGGETE E DIFFONDETE L'UNITA'

VIVA I GLORIOSI PARTIGIANI !